

ARCIDIOCESI DI ACERENZA

“Io sono la Via , la Verità e la Vita” (Gv 14,6)

Visita Pastorale 2019-2020



BENEDETTO IL SIGNORE DIO

CHE HA VISITATO E REDENTO IL SUO POPOLO



DIRETTORIO DELLA VISITA PASTORALE

DIRETTORIO DELLA VISITA PASTORALE

Fonti specifiche di riferimento

-Documenti del concilio Vaticano II, Codice di Diritto Canonico e commentari di *doctores probati*.

-Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi *Ecclesiae imago* (1973) e nuovo Direttorio *Apostolorum successores* (2004). Esortazione apostolica post-sinodale sul vescovo servitore di Gesù Cristo per la speranza del mondo *Pastores gregis* (2003).

-Arcivescovo F. Sirufo e Curia arcivescovile: Decreti del 25 maggio 2019 e del 31 agosto 2019. Messaggio del 25 maggio 2019. Preghiera per la Visita Pastorale. Omelie del 25 maggio 2019 e del 31 agosto 2019. Il presente Direttorio. Le indicazioni pastorali in 7 fascicoli o “passi” per gli anni liturgico-pastorali a partire dal 2016.

-Arcivescovi predecessori: Decreti, omelie, schede inerenti Visite Pastorali recenti.

-Testi di ecclesiologia e di teologia pastorale ad opera di *doctores probati*.

Tempo di conversione e di grazia

La Visita Pastorale del Vescovo, come esprime il testo del Messaggio e della Preghiera, che dal 25 maggio 2019 eleviamo al Signore per prepararci ad essa con uno slancio di fede viva, di speranza certa e di carità operosa, tende ad essere con la grazia dello Spirito Santo, un tempo di conversione e di grazia, di ascolto e di incontro, di rinnovamento spirituale e di slancio missionario: così che la nostra Chiesa di



Acerenza faccia risplendere la bellezza dell'amore sconfinato di Dio e riveli al mondo l'*Evangelii gaudium*, ossia la gioia del Vangelo, e il *Lumen fidei*, cioè la luce della fede.

Scopo del Direttorio

Le seguenti note direttive ci introducono alle varie tappe e ai vari ambiti della Visita, dopo la solenne apertura in Cattedrale il 31 agosto 2019 e i vari apporti che in Diocesi e nelle parrocchie saranno messi in opera dal punto di vista biblico, teologico, liturgico, spirituale, catechetico, sociale ed ecclesiale, caritativo e culturale, come già ampiamente indicato tramite la Commissione Preparatoria, che dal 1 settembre 2019 si trasforma, secondo il suo ambito di competenza, in Commissione Permanente di consulenza per la Visita Pastorale, fino al termine di essa. Al presente Direttorio si potranno aggiungere altre indicazioni, con l'assenso dell'Ordinario diocesano.

Feste, manifestazioni religiose e attività attinenti

Durante l'anno della Visita Pastorale è sospesa nelle parrocchie la presenza del Vescovo per feste patronali e altre feste religiose, come anche a manifestazioni e iniziative loro attinenti, salvo nei Santuari diocesani o in momenti importanti che saranno valutati volta per volta. Si darà rilievo, invece, con la presenza del Vescovo a quei momenti liturgici, formativi, caritativi, sociali e culturali che intendono illustrare e arricchire l'esperienza della Visita, specie in cattedrale e nelle parrocchie, nelle unità zionali o in altri luoghi e circostanze consone. Dove si può realizzare, è opportuno e altamente consigliato che il sacramento della Confermazione sia amministrata dal Vescovo a termine della Visita.

Le 5 unità pastorali zionali

Il Vescovo visita le parrocchie delle cinque unità pastorali zionali. Sebbene non sempre si possa visitare in uno stesso periodo tutte le parrocchie della zona, cosa fortemente auspicabile, è comunque necessario un coordinamento unico delle parrocchie di una stessa cittadina e di una stessa zona, a cura dei Convisitatori, del Coordinatore dell'unità pastorale zonale e dei Parroci. Tutto si svolga con lo stile evangelico indicato dal documento postconciliare *Ecclesiae imago*, direttorio per il ministero pastorale dei vescovi, e della revisione *Apostolorum successores*, nonché dalla normativa del Codice di Diritto Canonico e dalle disposizioni diocesane. Con la Visita Pastorale il Vescovo si presenta in modo concreto come principio e fondamento



visibile nella Chiesa particolare affidatagli (cfr. LG 23) e, inoltre, “mantiene in modo tutto particolare i contatti personali con il clero e con gli altri membri del popolo di Dio per conoscerli e dirigerli, esortandoli alla fede e alla vita cristiana, nonché per vedere con i propri occhi nella loro concreta efficienza, e quindi valutarli, le strutture e gli strumenti destinati al servizio pastorale” (El 166).



Il magistero di papa Francesco e i “passi”, ossia le indicazioni diocesane per gli anni pastorali e liturgici

Sulla base degli orientamenti del magistero conciliare e postconciliare, riassunto nei Direttori per il ministero pastorale dei Vescovi, nel periodo 2019-2020 la Visita Pastorale nell'arcidiocesi di Acerenza nelle cinque unità pastorali zionali, intende svolgersi a partire dall'infinito amore misericordioso del nostro Dio, come abbiamo vissuto nell'Anno Santo della Misericordia. È un amore sconfinato e misericordioso che ha la sua potenza di purificarci incessantemente e di rinnovarci e di raccoglierci nella comunione trinitaria e pasquale, con cui la Chiesa diventa sempre più segno e strumento di Cristo stesso, unica luce del mondo, specialmente nel mondo di oggi, travagliata da una notte religiosa, morale, familiare, culturale, socio-economica, i cui le periferie sono sempre più emarginate e i poveri sono scartati. Da questo riferimento fondamentale vuole partire la Visita Pastorale guardando esclusivamente al Signore via d'amore, verità d'amore, vita d'amore, luce d'amore. Il riferimento si fa più preciso e pregnante nell'intero anno liturgico e pastorale 2019-2020 seguendo i tempi liturgici con l'abbondanza del Lezionario biblico, le feste e le solennità, le feste religiose patronali, l'annuncio permanente del *kerigma*, la catechesi mistagogica e l'accompagnamento nella fede. Nelle parrocchie si dovranno riprendere i testi del magistero di papa Francesco: per il rinnovamento della vita ecclesiale *Evangelii gaudium* secondo i passi da me offerti in tre anni di servizio episcopale, per le famiglie e i giovani *Amoris laetitia* e *Christus vivit*, per tutti noi chiamati alla santità *Gaudete et Exsultate*, per l'ecologia integrale (personale, sociale e ambientale) e il creato tanto splendido nel nostro territorio diocesano e in tutta la nostra regione Basilicata *Laudato si*. Si dovrà ritornare alla fonte, cioè alla fede: il “lumen Christi” che splende nelle tenebre come nella veglia di Pasqua. Ecco perché, durante l'anno liturgico-pastorale in cui si svolge la Visita, il Vescovo offre un altro ulteriore passo, “Io sono la luce del mondo”, per riprendere l'enciclica di papa Francesco *Lumen fidei* e si donerà alla fine della Visita ad ogni fedele e in ogni parrocchia il bellissimo e limpidissimo *Credo del popolo di Dio* pronunciato nel 1968 dal papa San Paolo VI.





Modalità specifiche

Per quanto riguarda le modalità specifiche dello svolgimento della Visita Pastorale in ciascuna dell'unità zonali:

-È previsto anzitutto un incontro previo e conclusivo di preghiera e di confronto del Vescovo con il clero a livello di unità zonale;

-Il momento della Visita Pastorale del Vescovo alle singole parrocchie consta generalmente dei seguenti giorni: dal giovedì pomeriggio alla domenica intera per le parrocchie sui 1000-2000 abitanti, dal mercoledì pomeriggio alla domenica intera per le parrocchie sui 2000-3000 e più abitanti, ma se il parroco lo ritiene si possono sempre aggiungere altri giorni precedenti o, nel caso, susseguenti.

Nel tempo che il parroco reputa opportuno la comunità parrocchiale si raccoglie per una veglia di preghiera, il cui testo è fornito a cura dell'Ufficio liturgico diocesano.

Nel pomeriggio stabilito per l'inizio della Visita, alla celebrazione liturgica si premette il rito di accoglienza del Vescovo, secondo il pontificale romano. Subito dopo la celebrazione di apertura, il Vescovo incontra il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio parrocchiale per gli affari economico.

Il dopo cena e la sera sono sempre riservate al colloquio con il parroco e i presbiteri e diaconi presenti in parrocchia.

Negli altri giorni avranno luogo gli incontri inerenti alla vita parrocchiale, cioè con i gruppi catechistici insieme alle famiglie e ai catechisti, con i collaboratori per la carità, la liturgia e l'attività di pastorale familiare, giovanile e missionaria, con le comunità religiose, con aggregazioni cattoliche laicali e comitati di ispirazione cristiana, con il gruppo "Sovvenire", con adolescenti e giovani, incontri con autorità civiche, di pubblica sicurezza, con autorità scolastiche e studenti, con autorità culturali e sociali, con gruppi di lavoratori e professionisti. Avranno luogo visite ai poveri e agli ammalati, visita a istituzioni caritative di assistenza e cliniche. In luogo riservato il Vescovo si tratterà per udienze ai fedeli che vorranno conferire. I Parroci potranno individuare altri ambiti significativi della parrocchia che richiedono la Visita del Vescovo.

-Nei centri in cui vi sono più parrocchie le visite a ambiti comuni si devono svolgere insieme, cioè scuole, case comunali, luoghi di cura, associazioni culturali, bambini e ragazzi, giovani, aggregazioni cattoliche laicali, a prescindere se la Visita si svolga in una o l'altra parrocchia, anche in tempi diversi.

Il questionario per la verifica pastorale-amministrativa

Le singole comunità parrocchiali e i parroci sono invitate a compilare *ex novo* o integrare il questionario già in uso nelle visite pastorali precedenti rispondendo agli

ambiti ivi indicati almeno un mese prima dell'inizio della Visita, e cioè la parte prima con il rilevamento dati sul territorio e la parrocchia, la parte seconda sulla vita della comunità che annuncia, celebra, testimonia ed educa, la parte terza sullo stato patrimoniale e amministrativo, cioè l'ente parrocchia, il patrimonio, l'ambito amministrativo. Per rispondere a tutte le domande del questionario le comunità parrocchiali devono ovviamente coinvolgere i rispettivi consigli pastorali ed economici, le comunità religiose e quanti operano nei vari ambiti della pastorale, nonché nelle associazioni e movimenti ecclesiali. Il testo del questionario, sia da compilare ex novo sia da integrare circa le nuove situazioni e i cambiamenti dall'ultima visita pastorale, dovrà essere analizzato e confrontato comunitariamente e in ogni caso in ogni sua parte.

I Convisitatori, con l'ausilio dei Direttori degli uffici diocesani, ove si riterrà opportuno, potranno consegnare ai parroci caso per caso schede ancora più specifiche per compilarle e quindi rilevare altri dati non contemplati in dettaglio dal questionario generale. Ravvisata la necessità, potranno essere offerti ulteriori sussidi utili sia per le celebrazioni, sia per le catechesi, sia per gli incontri vari che precederanno o saranno realizzati durante la Visita.

Stile

Lo stile della Visita Pastorale deve essere quello di Gesù buon Pastore e del suo Vangelo: cammina avanti perché Lui è la via, cammina dentro perché Lui la verità, cammina dietro perché Lui è la vita, abbracciare tutti perché Lui è la luce. Tutti siamo il suo gregge, quelli più assidui, quelli più distanti, quelli più lontani tra i battezzati e i cresimati, cioè coloro che si nutrono sempre o saltuariamente alla mensa dell'Eucaristia e si pentono alla mensa del perdono sacramentale o che da lungo tempo non si accostano alla sua Parola e alla grazia dei Sacramenti. Tutti siamo il suo gregge per cui il buon Pastore è morto d'amore sulla croce e con la sua mano e il bastone ci indica la strada delle Dieci Parole, dei due Comandamenti della carità e infine del Comandamento dell'amore, sia per le pecorelle e gli agnelli che si fanno guidare dalla sua dolcezza, sia per quelle che da tempo si sono smarrite e che il buon Pastore va in cerca per perdonare e salvare dai lupi rapaci. Perciò la Visita deve svolgersi nella completa semplicità, familiarità, chiarezza, sobrietà, preghiera, liturgia, dialogo, ascolto, sostegno, incoraggiamento e stimolo in ordine a una più coraggiosa e coerente sequela di Cristo.... in uscita e in entrata.

Per quanto riguarda alloggio e vitto del Vescovo ed eventualmente dei suoi collaboratori: l'alloggio sia semplice ed essenziale, il vitto sobrio e veloce.





Convisitatori e collaboratori

Il Vescovo chiama a collaborare alcuni presbiteri deputati con il compito di esaminare i registri della parrocchia e degli altri istituti, di ispezionare i luoghi sacri e la suppellettile e l'arredo liturgico, controllare l'amministrazione dei beni, in giorni antecedenti e susseguenti alla visita, prendendo appuntamento e contatto con i singoli parroci per concordare giorni e modalità delle previe operazioni che hanno anche esse lo scopo di sostenere ed incoraggiare per un servizio pastorale più adeguato al popolo di Dio. Il Vescovo, così, potrà dedicare il tempo della Visita Pastorale piuttosto ai colloqui e ai sacri ministeri, come si addice alla sua missione di capo, maestro e pastore della comunità cristiana.

I suddetti compiti, perciò, specificati anche nel Decreto di apertura, sono stati affidati al Vicario generale, al Vicario giudiziale, al Cancelliere della curia arcivescovile e *ad hoc* anche ai Coordinatori di unità zonale relativamente alla propria zona ed esclusa la propria parrocchia, con l'ausilio dall'Economo diocesano e dei Direttori degli uffici competenti. La documentazione di ogni atto prodotta in qualsiasi modo deve essere archiviata nelle parrocchie e nella Diocesi consegnando i testi al Segretario della Visita, cioè al Cancelliere arcivescovile.

Comunicazioni

Occorre ovunque una distribuzione capillare del Messaggio del 25 maggio 2019, anche nei luoghi di frequentazione non strettamente religiosi. I Consigli pastorali parrocchiali, i Consigli parrocchiali per gli affari economici, i vicepresidenti dei comitati festa o di altro genere devono essere informati sempre di tutto. Il manifesto dell'apertura della Visita Pastorale in più copie è da tenere per più tempo nelle bacheche delle chiese e dei luoghi di ministero.

Sono opportuni anche manifesti zionali o parrocchiali a cura della zona e delle parrocchie al momento della Visita.

La preghiera per la Visita abbia ampia diffusione e sia usata spesso comunitariamente. Sempre tenendo fermo il riferimento evangelico del verso "Io sono la via, la verità e la vita" che guida la missione episcopale del Vescovo, in particolare il versetto evangelico della Visita è "Benedetto il Signore Dio che ha visitato e redento il suo popolo", ispirato all'*incipit* e al testo del *Benedictus*: tali precisi riferimenti biblici devono essere annunciati e spiegati in ogni occasione attinente alla Visita. A tal proposito la Visita ha anche il suo inno originale "Via, Verità e Vita" di M. Arena ed eseguito dall'Accademia Ducale Centro Studi Musicali di Pietragalla.

Si faccia anche un uso ragionevole e utile dei *social media* per informare e invitare

a partecipare assiduamente alle tappe diocesane e parrocchiali della Visita. Occorre riferirsi continuamente al Direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni e usufruire sempre del sito diocesano.

Il logo della Visita Pastorale sarà sempre lo stemma arcivescovile e l'immagine di Cristo che mostra il Pane eucaristico, eventualmente con la riproduzione della Cattedrale. Sarà l'occasione anche di spiegare ancora la simbologia catechetica e spirituale dello stemma e del motto biblico episcopale. L'immagine di Cristo è un particolare ingrandito dell'*Ultima Cena* e della *Deposizione di Cristo* di Antonio Stabile (1570), situata nella cappella del SS. Sacramento della Cattedrale. L'immagine vuole esprimere la bontà e la mitezza del Signore che con la mano sinistra indica la sua persona e con l'altra mostra il Pane di vita nell'atto di dire: "Questo è il mio Corpo offerto per voi, fate questo in memoria di me". L'immagine comunica il legame delle parrocchie con la sede episcopale e con la storia ecclesiale acheruntina, in quanto icona vista nei secoli dalla moltitudine dei fedeli, e nello stesso tempo il richiamo all'Eucaristia e alla misericordia del Signore Gesù, buon Pastore mite e umile di cuore.



Segno a ricordo

In ogni parrocchia a ricordo della Visita Pastorale sarà consegnato in dono una suppellettile sacra significativa, utile e uniforme per tutte le comunità.

Maria SS., Madre della Chiesa, venerata in Cattedrale, nei santuari del territorio diocesano e nelle chiese parrocchiali, nelle cappelle urbane e rurali, ci aiuti sempre a fissare lo sguardo su Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, Redentore di tutta l'umanità.

Benedetto il Signore Dio che ha visitato e redento il suo popolo.

Acerenza, 31 agosto 2019, vigilia della solennità di S. Canio vescovo e martire.

A cura della Curia arcivescovile

